

cilio fatto consapevole del luogo del suo ritiro, gli fece intimare il 9 maggio, giorno dell'Ascensione col mezzo degli arcivescovi di Besanzone e di Riga una citazione per la prossima convocazione che dovea tenersi il 13 del mese stesso e il Burgravio di Nuremberg che avea accompagnato que' deputati con iscorta armata, lo condusse in seguito in un castello vicino a Costanza. Giovanni non avendo obbedito alla citazione, fu dal Concilio dichiarato contumace e sospeso nella 10.^a sessione tenutasi il 14 maggio, e nella 12.^a ch' ebbe luogo il 20 del mese stesso, deposto, e spogliato assolutamente del pontificato. Indi relegato in una prigione vi rimase circa 4 anni, e finalmente nell'anno 1419 il giorno 13 maggio venne a gettarsi in Firenze appiedi di Martino V, cui riconobbe a vero papa. Fu da Martino graziosamente accolto, e nominato decano del sacro collegio. Ma non godette di questo benefizio che 6 mesi, morto essendo il 22 novembre 1419. Egli avea tenuto la santa Sede 5 anni e 4 giorni dalla sua incoronazione sino alla sua deposizione. Vedesi il suo sepolcro nel battisterio di Firenze, ove finì i suoi giorni (Ved. *Ladislao re di Napoli, Luigi elettore palatino, e Federico conte del Tirolo*).

CCHI. MARTINO V.

1417. MARTINO V, (Ottone Colonna romano dell'antica famiglia Colonna, cardinal-diacono nel 1405) fu nel Concilio di Costanza eletto a papa l'11 novembre 1417; intronizzato lo stesso giorno, ordinato prete il 20, consacrato ed incoronato il 21. Martino partì di Costanza il 16 maggio 1418 per ritornare in Italia, visitò a tutto suo bel-l'agio le principali città di Lombardia, fermandosi il dì 26 febbraio 1419 a Firenze, ove soggiornò per 19 mesi. Quivi ricevette l'anno 1420 un'ambasciata che gli inviarono l'imperatore greco Emanuele Paleologo, e Giovanni di lui figlio e collega per chiedergli soccorso contro i Turchi, ed assicurarlo del desiderio ch' essi e i sudditi loro nudrivano di riunirsi alla Chiesa Latina. A dar termine a quest' affare venne nominato dal pontefice Pietro Fonseca